



SI PARLA DI

LO SCENARIO

Mobilità a noleggio, il trend è positivo

LA FLOTTA DEI VEICOLI CIRCOLANTI IN ITALIA HA TOCCATO LA CIFRA RECORD DI 1 MILIONE E 300MILA UNITÀ. AZIENDE IN TESTA CON IL 76% NEL COMPARTO A LUNGO TERMINE, IN CRESCITA I PRIVATI. LA TRANSIZIONE ECOLOGICA PASSA DA UN MAGGIOR RICORSO ALLA **MODALITÀ PAY-PER-USE**

In un mercato dell'auto in ripresa grazie alla ritrovata disponibilità di prodotto e alle spinte commerciali, il settore del noleggio veicoli nel primo semestre dell'anno ha immatricolato 308.950 veicoli, il 33% dei totali nuovi messi sulle strade italiane: 1 veicolo nuovo su 3 è a noleggio, per una crescita del 47% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Un deciso sviluppo sempre più

all'insegna della mobilità sostenibile, con il 34% dei veicoli elettrici nazionali e ben il 63% di quelli ibridi plug-in immatricolati a noleggio.

Il nuovo aumento dei volumi registrato dal settore riguarda non solo i nuovi "innesti" nel parco, ma anche la consistenza complessiva della flotta dei veicoli a noleggio circolanti in Italia, che ha toccato la cifra record di 1 milione

IL NOLEGGIO A LUNGO TERMINE NEL 2022

	I semestre 2023	I semestre 2022	Var.% 23/22
 Flotta circolante	1.197.000	1.100.000	6.9%
 Immatricolazioni	243.000	173.000	16.9%
 Veicoli bev Immatricolati	10.700	7.400	44.6%

Fonte: ANIASA

e 300mila unità. Di questi 1.197.000 sono noleggiati a lungo termine da aziende, pubbliche amministrazioni e privati (con partita Iva o solo codice fiscale) e 135mila presi in locazione a breve termine per esigenze turistiche o di business.

LA CRESCITA DEI PRIVATI NEL LUNGO TERMINE

Tra i segmenti di clientela che hanno visto una ulteriore crescita rispetto allo scorso anno si distinguono i privati, con e senza partita Iva, che hanno scelto di non acquistare la vettura, ma di prenderla a noleggio per uno o più anni: hanno raggiunto le 163mila unità, circa il 14% del totale veicoli in flotta.

Le aziende si confermano clientela consolidata dei noleggiatori (detengono il 76% dei mezzi a nolo in circolazione) e il restante 10% è nelle mani delle pubbliche amministrazioni.

IL NOLEGGIO A BREVE TERMINE NEL 2022

	I semestre 2023	I semestre 2022	Var.% 23/22	I semestre 2019	Var. % 23/19
Fatturato totale (mln di €)	617	563	9.7%	511	20.8%
Giorni di noleggio (mln)	16.1	14.2	12.7%	15.4	4.4%
Numero di noleggi (mln)	1.9	1.6	21.0%	2.4	-17.5%
Durata media noleggio (gg)	8.1	8.7	-6.8%	6.4	26.6%
Flotta media	135.739	113.468	19.6%	134.278	1.1%

Fonte: ANIASA

LA BUONA STAGIONE DEL BREVE TERMINE

Nei primi sei mesi dell'anno il noleggio a breve termine ha evidenziato una decisa crescita, non senza criticità. Non è stato ancora colmato il gap nei volumi rispetto al pre-pandemia. Il settore ha perso quasi 1 noleggio su 5 (-17,5% rispetto al 2019), ma prosegue la fase di recupero, avviando a graduale soluzione le difficoltà di approvvigionamento dei veicoli evidenziate negli anni scorsi. Positivi tutti gli altri indicatori, in primis il giro d'affari (+21%) e i giorni di noleggio (+4%), si rafforza la flotta (+1%) e si allungano le durate dei noleggi (+26%).

Negli ultimi mesi il settore sta rallentando la propria spinta propulsiva. Sul fronte dei privati il motivo è da ricercare nella concessione solo parziale (nella misura del 50%) degli incentivi per i veicoli elettrici e ibridi. Tale scelta ha di fatto frenato l'immissione di questi veicoli elettrificati nel parco circolante nazionale.

"L'avanzata della mobilità a noleggio nel nostro Paese segue da diversi anni un trend inarrestabile, solo leggermente rallentato dalla pandemia e oggi accelerato anche dalla necessità di imprimere una svolta alla transizione ecologica del nostro vecchio parco circolante – spiega il presidente di Aniasa Alberto Viano –. L'accelerazione del ricambio non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità *pay-per-use*. L'occasione per spingere su questo acceleratore è offerta dalla imminente Legge di Bilancio che, riprendendo anche quanto previsto dalla Legge Delega fiscale, potrebbe finalmente alleggerire la pressione tributaria sulla mobilità delle aziende italiane, aumentando il livello di deducibilità dei costi connessi alle auto a bassissime o zero emissioni. Un risultato, atteso da anni, che porrebbe le imprese nazionali sullo stesso livello delle loro competitor europee, azzerando il gap sofferto su questa importante voce di costo".



Alberto Viano

LE AUTO PIÙ NOLEGGIATE

La top ten dei modelli di auto più noleggiati nei primi sei mesi dell'anno propone diverse novità, che confermano come ormai le fonti di approvvigionamento di questo mercato si siano piuttosto diversificate. Al di là dei posizionamenti di vertice dei modelli del Gruppo di riferimento dell'ex costruttore nazionale con Panda (1° posto), Ypsilon (3°), 500 (4°), Renegade (5°) e 500 X (8°), si segnala il secondo posto della Sandero e, nella seconda parte della classifica delle migliori dieci, la presenza di Yaris Cross, T-Roc, Duster e Captur.



MARCO CATINO

L'INTERVENTO

Serve un fisco più leggero per aiutare la transizione

di Pietro Teofilatto, Direttore Area fisco ed economia ANIASA

PORTARE AL 100% LA PERCENTUALE DI DEDUCIBILITÀ PER LE AUTO AD ALIMENTAZIONE ELETTRICA ED AGGIORNARE IL COSTO MASSIMO FISCALMENTE RICONOSCIUTO, OGGI FERMO AI VALORI DEL 1998. È LA PROPOSTA DI ANIASA, CHE SALUTA CON FAVORE L'APERTURA IN MATERIA PREVISTA DALLA LEGGE DELEGA



Pietro Teofilatto

La filiera dell'industria e dei servizi di mobilità sta attraversando un cambiamento radicale. L'ultimo triennio ha visto nell'Unione europea una congiunzione astrale, un mix di problematiche dovute a pandemia, crisi dei microchip e della logistica, problemi bellici ed energetici, discussioni su elettrificazione e "sindrome 2035", un contesto in cui le nuove esigenze di mobilità sono proiettate verso intermodalità e digitalizzazione.

IL VIA ALLE ALIMENTAZIONI ELETTRICHE

Il 2023 ha visto un acceso dibattito sulla regolamentazione europea della produzione dei motori termici. Da più parti si è rimarcato che una transizione sostenibile debba essere ben pianificata, evitando ripercussioni su produzione e occupazione. Alla fine è stata confermata la ormai famosa data del 2035, stabilita dalla Commissione europea come via libera alle alimentazioni elettriche, considerando comunque passaggi intermedi per i motori tradizionali, in una logica di *carbon neutrality*.

La strada all'elettrico, insomma, è tracciata ed entro il 2030 il 90% dell'offerta sarà solo di veicoli a batteria. Saranno decisivi la rete infrastrutturale di ricarica e un maggior coinvolgimento del mondo dei consumatori, con un più attento equilibrio tra domanda e offerta.

UN BUON USO DELLA LEVA FISCALE

La leva fiscale potrà contribuire agli obiettivi di contenimento delle emissioni. Le auto aziendali rappresentano infatti il più rapido canale per immettere sul mercato auto ecologiche. Un miglioramento dei relativi profili tributari rafforzerebbe la funzione di sostegno all'ambiente esplicita dal comparto, innescando un importante circolo virtuoso.

I dati avvalorano la rilevanza del noleggio a lungo termine, il sistema più apprezzato dalle aziende per le esigenze di mobilità, arrivato a rappresentare con oltre 350mila immatricolazioni di vetture il 25% del mercato. Un comparto basilare nella transizione tecnologica e ambientale, che supporta le imprese nel processo di rinnovo del parco, con la diffusione della mobilità a zero emissioni (il noleggio è il maggior acquirente di auto elettriche in Italia, il 33% del totale).

LA VALENZA GREEN DEL NOLEGGIO

IMMATRICOLATO
NOLEGGIO PHEV

63%

IBRIDO
PLUG-IN

37%

RESTO
DEL MERCATO PHEV



34%

IMMATRICOLATO
NOLEGGIO BEV

ELETTRICO

RESTO
DEL MERCATO BEV

66%

Fonte: ANIASA su dati Dataforce

OPPORTUNITÀ CON LA RIFORMA TRIBUTARIA

Con la recente approvazione della Legge Delega per la riforma fiscale si apre una grande opportunità per la competitività alle imprese e per perseguire gli obiettivi ambientali con vetture a zero emissioni.

La disciplina tributaria dell'auto aziendale è tema annoso, del quale la politica si è interessata solo per fare cassa. Se la previsione di una maggiore detraibilità dell'Iva (fino al 2025 limitata al 40%) va obbligatoriamente vagliata nel complesso ambito europeo, un riequilibrio della deducibilità dei costi è invece più fattibile, rientrando in ambito nazionale.

La notizia positiva è che nella Legge Delega (art. 9) è prevista la revisione della disciplina dei costi parzialmente deducibili. La questione della parziale deducibilità dell'auto aziendale è nota: il valore di riferimento non è aggiornato dal 1998 ed è ancorato a circa 18mila euro, mentre dal 2012 le percentuali sono state ridotte, tanto che oggi si arriva all'assurdo di dedurre per le vetture in *pool* solo il 20%, un giorno a settimana. Mentre negli altri paesi dell'Ue si deduce il 100%, senza limiti di valore.

LA PROPOSTA DI ANIASA

Visti gli obiettivi della Legge Delega, da attuare entro agosto 2025, Aniasa ha proposto al vice ministro Maurizio Leo di portare al 100% la percentuale di deducibilità per le auto ad alimentazione elettrica e di aggiornare il costo massimo fiscalmente riconosciuto a 25.800 euro.

Il tema ha grande interesse per la filiera automotive, che con 76,3 miliardi di euro all'anno è tra i maggiori sostenitori delle nostre finanze, contribuendo al 16% dell'intero gettito. Un contesto in cui le aziende nazionali aspettano un riassetto a livelli europei della normativa sull'auto, oggetto negli ultimi 15 anni di una legislazione che penalizza la competitività. 